



Fede e Vita

Bollettino parrocchiale di Osnago

n° 2 marzo 2012



FEDE E VITA

Bollettino della Parrocchia di S. Stefano - n. 2/2012

Direttore responsabile:

Paolo Brivio

Direttore editoriale:

Don Costantino Prina

Direzione e redazione:

via S. Anna, 1 - 23875 Osnago (Lecco)

Internet: <http://www.parcocchiaosnago.it>

E-mail: redaz.fedeevita@alice.it

Stampa:

Arti Grafiche D&D Srl - Osnago



Comitato di redazione:

don Costantino Prina

Marinella Arlati

Sergio Comi

Stefania Meschi

Hanno collaborato a questo numero:

Vittoria Colnaghi

Mauro Fumagalli

Fabrizio Maverò

Luciana Mazzella

Oriana Rodella

Puntofoto Merate

RIFERIMENTI UTILI

Parroco:

don Costantino Prina

Via S. Anna, 1 - tel./fax 039 58129

cell. 333 7688288

Centro Parrocchiale e Oratorio

Via Gorizia - tel. 039 58093

E-mail: salasironi@cposnago.it

Scuola Materna

Via Donizetti 12- tel. 039 58452

Responsabile laico dell'oratorio

Ponzoni Renzo - tel. 039 58213

Pastorale giovanile interparrocchiale

don Roberto Piazza

p.za S. Carlo, 13 - Pagnano di Merate

tel. 039 9902345 - 334 5717553

"IL PELLICANO"

ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE DI VOLONTARIATO

Via Gorizia, 6 - OSNAGO

Responsabile: Luigi Sirtori

tel. 039 58259

- Gruppo CARITAS 349 6075502

e-mail: caritas@parrocchiaosnago.it

- Gruppo MISSIONARIO 039 58014

- Gruppo Ecologico 039 587774

- Servizio Doposcuola 039 58034

- L'ARMADIO 039 58685

- Gruppo OSPITALITA' 039 587695



SEGRETERIA PARROCCHIALE

Via S. Anna, 1

tel. 039 58129

Lunedì - Martedì dalle 16,30 alle 18,30

Mercoledì - Giovedì - Venerdì dalle 10,30 alle 12,00

CONSULTORIO FAMILIARE

Brugarolo-Merate

Via IV Novembre, 18

tel. 039-9285117

Lunedì 9,00/11,00

Martedì 17,00/19,00

Giovedì 6,00/18,00

Sabato 9,00/11,00



DECANATO

ASSOCIAZIONE FABIO SASSI ONLUS

Hospice Il Nespolo - Airuno

tel. 039-9900871 39-9271082



C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA

Novate - Merate

Via don E. Borghi, 4

tel. 039-9900909



Lunedì 9,00 /11,00

Ospedale di Merate

Piano Associazioni

Stanza 12

Cell. 338.1031391

Accoglienza:

Martedì 15,00/17,00

Sabato 9,30/11,30

Segreteria

Mercoledì 9,30/11,30

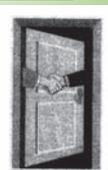
CENTRO DI ASCOLTO CARITAS

Merate Palazzo Prinetti

tel. 3662720611

Giovedì 15,00/17,30

A sabati alterni 9,30/11,30



“CRISTO PATÌ PER VOI, PERCHÉ NE SEGUiate LE ORME” LASCIANDOVl UN ESEMPIO

Carissimi parrocchiani.

iniziamo il tempo santo della Quaresima.

La copertina, con la foto di un pregevole quadro del pittore Ippolito Scarsella, detto lo Scarsellino (1551-1620), conservato nella nostra chiesa, rappresenta la Deposizione di Gesù dalla Croce.

Ci richiama le parole della prima lettera di S. Pietro: *“Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme”*.

Quale esempio ci ha lasciato?

Parlando di Gesù il Vangelo non si stanca mai di evidenziare la sua incondizionata accoglienza dei poveri, dei peccatori, degli stranieri, degli ammalati, dei disprezzati, della folla anonima della quale “provò compassione”

I gesti di carità di Gesù non si fermano alle cose e ai bisogni, ma raggiungono le persone. Per questo si può parlare di “accoglienza”.

I suoi gesti esprimono predilezione e amicizia, come riconoscono i suoi stessi avversari: “Ecco un mangione e un beone, **amico** dei pubblicani e dei peccatori” (Lc 7.34).

La carità di Gesù non soltanto aiuta e soccorre, ma fa spazio dentro di sé, solidarizza con gli uomini e si fa carico di loro. Fa festa con loro. Oltre che di **accoglienza**, si può parlare di “condivisione”.

Certo, l'accoglienza di Gesù verso i poveri, gli stranieri, gli ammalati, i peccatori scaturisce da una precisa idea di Dio.

Nell'accoglienza di Gesù è in gioco l'idea di Dio.

Per Gesù Dio è il Padre che non cessa di amare il figlio lontano e al suo ritorno lo accoglie prontamente.

Dio è il pastore che va in cerca di chi è smarrito.

Con la sua accoglienza Gesù intende svelare **questo** volto del Padre, esserne la trascrizione storica e visibile. Dio ama ogni uomo, senza differenza. E dunque **accogliere ogni uomo** è la cosa più importante da fare.

I primi cristiani — per comprendere la carità e le sue forme — hanno subito guardato al modo con cui Gesù l'aveva vissuta, e hanno cercato di seguirne le orme.

Ed ecco perché il dovere di essere ospitali rientra nei doveri cristiani comuni, dal vescovo (*“Un pastore deve essere un uomo buono, pronto ad accogliere gli ospiti”, 1Tim 3.2;* *“Un vescovo... sia generoso con chi chiede ospitalità”, Tito 1.8*), alle vedove, che *“devono essere state generose nell'ospitalità”(1Tim 5.10)*, a tutti i fedeli ai quali S. Paolo rivolge l'invito: *“Siate pronti ad aiutare i vostri fratelli quando hanno bisogno, e fate di tutto per essere ospitali”(Rom 12.13,).*

E la Lettera agli Ebrei dice: *“Continuate a volervi bene, come fratelli. Non dimenticate di ospitare volentieri chi viene da voi.*

Ci furono alcuni che, facendo così, senza saperlo ospitarono degli angeli”(Ebr 13.1-2).

Del resto a questo spingeva l'affermazione di Gesù: *“Ero forestiero e mi avete accolto”*.

Ora tocca a noi contemplare l'esempio di Gesù e seguirne le orme.

La “Locanda del samaritano”, che verrà inaugurata sabato 31 marzo, con la presenza del Card. Dionigi Tettamanzi, può diventare per tutta la nostra comunità un potente richiamo a convertirci allo stile di Gesù.

Lo ricordava anche il Papa, rivolgendosi ai responsabili Caritas, lo scorso 24 novembre: le opere di carità **"sono azioni pedagogiche, perché aiutano i più poveri a crescere nella loro dignità, le comunità cristiane a camminare nella sequela di Cristo, la società civile ad assumersi concretamente i propri obblighi"**.

Una delle caratteristiche della nostra civiltà è l'anonimato e, forse, la diffidenza e la paura di chi è forestiero. E c'è molta solitudine.

In questo contesto l'ospitalità acquista ancora tutto il suo valore e la sua urgenza, anche se è vero che deve esprimersi in forme nuove, diverse da quelle del tempo di Gesù.

Deve dare, per esempio, un'anima e un po' di cuore alle strutture sociali, deve creare famiglie aperte all'accoglienza dell'anziano e del malato, deve creare luoghi di accoglienza per l'immigrato e il forestiero, deve creare esempi di comunità cristiane pluraliste e accoglienti. Anche la nostra comunità deve percorrere questa strada, che è quella di Gesù che "patì per noi, lasciandoci un esempio, perché ne seguiate le orme".

La storia della "Locanda del Samaritano" (è il nome col quale vogliamo indicare la nuova Casa di Accoglienza) parte da lontano: dal desiderio di essere fedeli al mandato di Gesù: "Io vi ho dato un esempio perché facciate anche voi come io ho fatto con voi...ora sapete queste cose; ma sarete beati quando le metterete in pratica" (Gv 13.15.17).

Concludo con le parole che sono state scritte sulla strada che conduce da Gerusalemme a Gerico, dove si trova il caravanserraglio del buon samaritano, una costruzione crociata, per quelli che passavano lungo quella strada pericolosa. Idealmente la pietà popolare ha voluto identificare all'interno di quel caravanserraglio il luogo in cui quel

giorno arrivò sull'asino il ferito portato da un nemico (il samaritano), il quale di fronte al dolore aveva ignorato qualsiasi distinzione. Là c'era una pietra del caravanserraglio sulla quale un pellegrino medievale ha inciso in latino un ricordo.

Ora è anche nell'atrio di ingresso della nostra "Locanda del Samaritano".

E' un augurio, una speranza per tutti noi, qualora non dovessimo mai trovare un samaritano sulla nostra via.



A tutti quelli che compongono il lungo elenco dei Benefattori e che con il loro contributo - grande o piccolo - hanno detto di credere alla bontà di questa iniziativa, vorrei dedicare questa poesia del teologo, musicologo e medico tedesco Albert Schweitzer (1875-1965), intitolata "La goccia" :

Quello che tu
puoi fare
è solo una goccia
nell'oceano,
ma è ciò
che dà
significato
alla tua vita.

Camminiamo insieme!
Con affetto.

Il vostro Parroco
don Costantino

INAUGURAZIONE DELLA NUOVA

CASA DI ACCOGLIENZA TEMPORANEA

Osnago- Via Gorizia 2



L'inaugurazione ufficiale è prevista per:

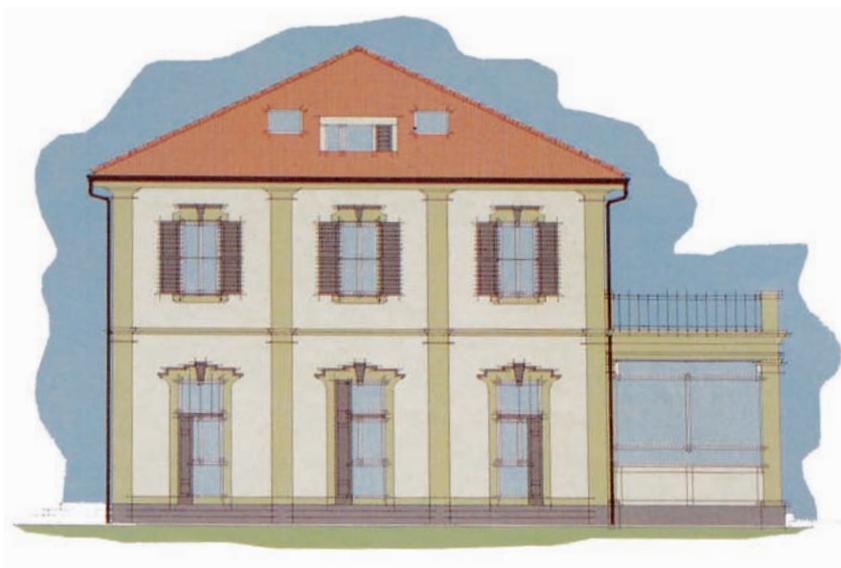
Sabato 31 Marzo 2012 alle ore 16.00

La cerimonia prevede la presenza del **Cardinale Dionigi Tettamanzi**, di esponenti della Fondazione Cariplo e di Autorità provinciali e comunali.

Essa si svolgerà come segue:

- ore 16,00 Apertura ufficiale della nuova Casa di Accoglienza
Brevi discorsi ufficiali
Visita alla Casa
- ore 18,00 S. Messa in Chiesa Parrocchiale
celebrata dal Card. Dionigi Tettamanzi

La comunità, che tanto generosamente ha contribuito, è vivamente invitata a partecipare a questi momenti di ufficialità e di preghiera che concludono il difficile percorso della realizzazione dell'opera e aprono il cammino altrettanto impegnativo della gestione dell'accoglienza.



LA NOSTRA PARROCCHIA E L'EMERGENZA CASA

Nel difficile momento in cui viviamo, il problema della mancanza di una casa rappresenta per molte persone e famiglie una dolorosa realtà. La nostra Parrocchia vuole partecipare, nel limite delle sue possibilità, ad alleviare l'angoscia di chi è alla ricerca di un ricovero per se stesso e per la propria famiglia.

Fino ad oggi la Parrocchia, e per essa l'Associazione Il Pellicano a cui è stata affidata la gestione pratica, interveniva con un'accoglienza temporanea (3-6 mesi) nei 6 appartamenti dello stabile di via S. Carlo. Ora, con il completamento della ristrutturazione dello stabile di via Gorizia che si chiamerà Locanda del Samaritano, la Parrocchia può mettere in campo una duplice iniziativa (complessivamente ben 16 unità abitative di varie superfici) che abbraccia le diverse tipologie del bisogno abitativo.

Saranno quindi possibili due modalità di intervento:

Accoglienza temporanea (3-6 mesi) che si trasferirà da via S. Carlo a via Gorizia aumentando la capacità ricettiva da 6 a 9 unità abitative. Essa prevede il comodato gratuito col solo rimborso del costo delle utenze.

Affitto a canoni agevolati sulla base della Legge Reg. 431/1998: la vecchia sede di via S. Carlo, che si chiamerà Casa S. Carlo, metterà a disposizione, nella seconda parte del corrente anno, 7 unità abitative con le modalità descritte più avanti

Gli introiti derivanti dagli affitti andranno a sostegno della manutenzione straordinaria della Locanda del Samaritano (quella ordinaria è garantita dal rimborso spese che ciascun ente provvede a versare per ogni ospite).

AFFITTO DI ALLOGGI A CANONI AGEVOLATI

Casa S. Carlo **Osnago, Via S. Carlo 11**

Con l'entrata in funzione della nuova Locanda del Samaritano di Via Gorizia, gli alloggi dell'attuale Casa di Accoglienza di Via S. Carlo, che prenderà il nome di Casa S. Carlo, verranno destinati all'affitto con canoni agevolati.

Ovviamente, prima dovranno essere trasferiti gli attuali inquilini nella nuova Casa. Quindi saranno necessari alcuni lavori di verifica degli impianti e di sistemazione dei singoli appartamenti dello stabile nonché la trasformazione dell'attuale sala comune a piano terra in un ulteriore alloggio (saranno 7 in totale). Tuttavia, nell'arco di qualche mese (quindi nel secondo semestre del 2012), si potrà provvedere all'assegnazione in affitto degli alloggi. L'incarico della selezione delle richieste che perverranno è stato affidato all'Associazione Il Pellicano la quale si baserà sui seguenti principi:

- Avranno diritto di prelazione i cittadini residenti in Osnago da almeno 5 anni, sulla base del reddito familiare e del numero di componenti il nucleo familiare (che deve essere compatibile con la superficie dei locali)
- Verranno applicati i canoni di affitto calmierati previsti dalla Legge Reg. 431/1998 (in relazione alla superficie degli alloggi, i canoni di affitto varieranno fra € 2.500 circa e € 4.000 circa)
- Il condominio sarà amministrato da un Professionista Abilitato che provvederà, fra l'altro, alla suddivisione delle spese comuni.

Queste informazioni sono un preannuncio. A tempo debito verrà data ampia diffusione a un **Comunicato ufficiale** che prevederà anche un **Modulo di richiesta** per ottenere un alloggio in affitto.

Una buona notizia sulla famiglia –3°

La famiglia: una comunità nella comunità

“Il vangelo della famiglia”, cioè la “buona e lieta notizia” portata da Gesù al mondo, dopo averci ricordato che “**il matrimonio cristiano è una vocazione**” (Bollettino di novembre-dicembre), che “**l’amore umano è segno dell’amore di Cristo per la sua Chiesa**” (Bollettino di gennaio-febbraio), ci ricorda ora che “**la famiglia**” è “**una comunità nella comunità**”.

La comunità familiare, fondata sul sacramento del Matrimonio, nasce dal cuore di Dio. Egli l’ha voluta come «Chiesa domestica» dentro la comunità ecclesiale. Anch’essa è un dono dello Spirito. Tra la famiglia e la Chiesa c’è dunque un rapporto fisiologico.

Non c’è autentica famiglia secondo il disegno di Dio senza la Chiesa; e non c’è comunità cristiana senza il dono della vocazione coniugale.

Molti intendono l’apertura alla Chiesa e alla società come un “optional” che possono assumersi quei coniugi che hanno tempo.

La disponibilità agli altri viene interpretata come una raccomandazione possibile, destinata alla buona volontà della coppia.

E invece l’apertura autentica della famiglia alla Chiesa e alla società richiede che essa prenda coscienza del suo protagonismo e ruolo: per trasmettere i suoi valori, senza lasciarsi condizionare negativamente; per esigere dalla comunità cristiana e dalla società quegli aiuti che le devono trasmettere.

Quando la famiglia si apre alla comunità cristiana, in un atteggiamento di scambio, di servizio, di testimonianza, gode buona salute. Infatti il dramma di tante famiglie è proprio la solitudine, l’isolamento dalla vita comunitaria all’indomani della celebrazione del matrimonio.

Sovente non si avverte neppure il bisogno di un responsabile inserimento nella vita comunitaria. In tal caso, le difficoltà rischiano di essere esasperate; gravano sulle spalle dei coniugi tutti i doveri del nuovo stato di vita, e non si attinge alle sorgenti della grazia o a quegli aiuti che sarebbero assolutamente necessari per crescere nella fedeltà. Non è facile superare le prove, accettare le croci, le difficoltà di intesa, quando si tagliano i ponti con la comunità. Il contatto vitale con la parrocchia o con la realtà sociale non ha solo lo scopo di educare a un sano realismo di fronte ai problemi intra-familiari, ma consente di ricevere gli aiuti necessari per andare avanti: pensiamo alla preghiera comunitaria, al grande dono della Parola di Dio, dei Sacramenti, della testimonianza data e ricevuta, dello scambio spirituale e umano.

È questo il vero aiuto contro il rischio dell’isolamento morale e culturale. Soprattutto là dove gli unici messaggi che mettono scompiglio nelle relazioni di coppia sono quelli di una cultura scarsamente amica della famiglia.

Oggi la gente cerca comunità vere, in cui poter vivere relazioni autentiche, non ripiegate su se stesse, non gelose delle proprie anguste tradizioni; comunità libere, misericordiose, aperte ai cambiamenti e alle condizioni attuali di vita.

Tutti insieme cerchiamo, senza pretese, comunità e famiglie che sappiano gestire relazioni tra loro, dentro le quali condividere la fede, l’aiuto fraterno, il rispetto per i sacerdoti e per i laici, la consolazione reciproca, i gesti di carità.

Le famiglie cercano la comunità per essere sostenute nella speranza.

Una vera comunità cristiana stabilisce relazioni con tutti, non è litigiosa, sa accogliere le persone nuove, sa farsi avanti con pazienza, delicatezza, coraggio, concretezza e carità. Così l’amore si diffonde e diventa comunione: *l’amore è condiviso*.

Le famiglie hanno bisogno di vere comunità e le comunità hanno bisogno di autentiche famiglie.





I CRISTIANI IN INDIA: PERSECUZIONE E RICONCILIAZIONE

Sono ormai note le difficoltà che la Chiesa dell'India, ma anche di altre nazioni asiatiche, incontrano nello svolgimento della loro attività pastorale, come nel caso specifico dello Stato indiano dell'Orissa. Monsignor John Barwa, arcivescovo di Cuttack-Bhubaneswar, nell'agosto del 2011 ha chiesto ai fedeli della sua diocesi d'impegnarsi maggiormente nella riconciliazione con gli induisti dopo tre anni dalle drammatiche violenze contro i cristiani dell'Orissa e a pochi giorni da un altro attacco, il 21 agosto 2011, alla chiesa cattolica di Saint Mary a Pune, nell'India occidentale.



Scrivendo ai suoi diocesani, l'arcivescovo ha affermato che è necessario lavorare di più per portare la riconciliazione specialmente nel distretto di Kandhamal, il più colpito,

dove tre anni fa gli attacchi a quasi 300 villaggi hanno provocato più di 70 morti. Almeno 25.000 persone sono inoltre fuggite per scampare alla violenza scoppiata da quando, il 23 agosto 2008, venne ucciso l'attivista politico swami Saraswati. Tra agosto e settembre di quell'anno, più di 170 chiese e cappelle sono state attaccate e altre 100 prese di mira nel Natale 2007.

Parlando all'associazione caritativa internazionale Aiuto alla Chiesa che soffre, l'arcivescovo ha affermato che «negli ultimi tre



anni ci sono stati vari passi sulla via della ricostruzione e del dialogo», ci sono però «persone che hanno ancora paura. C'è qualche progresso verso la pace e la giustizia, ma molto deve ancora essere fatto». Il presule ha lanciato «un messaggio molto chiaro: abbiamo bisogno di pace e tranquillità – basta violenze, basta omicidi. I fedeli cristiani hanno il diritto di stare nel Kandhamal». Ha poi sottolineato i progressi in alcuni settori e ha affermato che «la maggior parte delle persone sfollate negli anni 2007-2008 è tornata a Kandhamal, soprattutto grazie alla costruzione di più di 3.700 abitazioni, che dovrebbero diventare 4.000 per la fine dell'anno. La comunità cristiana dell'India può quindi tirare un piccolo sospiro di sollievo. La cosiddetta giornata di «Protezione della fede», annunciata dai fondamentalisti induisti per ricordare il terzo anniversario della morte violenta dello swami Saraswati è trascorsa in una relativa calma.





Il caso dell'uccisione dello swami Saraswati ha fatto scalpore in India. Membro del movimento radicale Vishwa Hindu Parishad e conosciuto per la sua forte opposizione al cristianesimo, fu ucciso assieme ad alcuni seguaci nell'Ashram Jalespta la sera di sabato 23 agosto 2008 da un commando armato nel distretto di Kandhamal, nello Stato nordorientale dell'Orissa. Anche se la strage venne rivendicata dal capo della guerriglia maoista nell'Orissa, Sabyasachi Panda, gli estremisti indu diedero la colpa ai cristiani, scatenando un'ondata di violenza anticristiana. Per ricordare le vittime, la Chiesa dell'Orissa, in particolare l'arcidiocesi di Cuttack-Bhubaneswar, la quale include il distretto del Kandhamal, ha proclamato il 24 agosto la «Giornata della memoria».

«Noi cristiani desideriamo solo vivere in pace nella nostra terra. Nonostante le sofferenze e la tragedia del 2008, non coviamo odio o vendetta», ha ribadito in un'intervista all'agenzia Fides (23 agosto 2011) l'arcivescovo di Cuttack-Bhubaneswar. Ciononostante, molti cristiani sono «ancora terrorizzati e scoraggiati», anche per quello che l'arcivescovo ha definito le «sottili forme di oppressione e discriminazione».

La situazione dei cristiani rimane infatti precaria o – come ha dichiarato l'arcivescovo emerito di Cuttack-Bhubaneswar, monsignor Cheenath – «il regno del terrore anche se limitato continua» (AsiaNews, 18 agosto 2011). Emblematica di questo clima negativo è la morte del pastore battista Michael Nayak, il cui corpo senza vita è stato ritrovato a fine luglio vicino a Mondakia, nel Kandhamal. Nonostante che la polizia abbia subito archiviato il caso, dicendo che si è trattato di un incidente, tutto indica che il pastore sia stato ucciso da supposti amici indu che gli hanno teso una trappola. La vicenda ha molte similitudini con la morte «accidentale» nel gennaio scorso di un altro pastore protestante, Saul Pradhan.

Una delle tattiche preferite dagli estremisti indu rimane la falsa accusa di conversioni forzate. Nel Karnataka, la polizia ha arresta-



to nel giugno scorso due pastori pentecostali, accusati di aver tentato di convertire indu al cristianesimo. Che «non si tratti di un caso isolato,

ma è la routine», lo dimostra l'arresto il 13 luglio 2011 nello Stato dell'Uttar Pradesh di tre pastori pentecostali e della coppia che li stava ospitando. Anche in questo caso l'accusa è di aver cercato di convertire con la forza persone di altre fedi (Asia News, 15 luglio).

Le azioni anticristiane si stanno diffondendo anche in altri Stati dell'Unione Indiana. Proprio il giorno di Ferragosto, in cui la Chiesa celebra la solennità dell'Assunzione di Maria, è stata attaccata e dissacrata per la prima volta una chiesa della comunità siro-malankarese di Poona (o Pune), nel Maharashtra. Solo due giorni prima, ignoti avevano distrutto una teca che proteggeva un'immagine del Cristo nella chiesa di Sant'Antonio a Vashicherry, nel Kerala. La minaccia dell'estremismo politico e religioso contro i cristiani è dunque un problema che non interessa solo l'Orissa, dove i cristiani continuano a essere presi di mira dagli estremisti, ma anche di diverse regioni dell'India meridionale e centrale.

Di fronte a queste difficili sfide, il 19 settembre 2011, papa Benedetto XVI, rivolgendosi a un gruppo di vescovi indiani di rito latino, li ha esortati «a portare avanti il dialogo interreligioso» e a difendere con coraggio tutti i diritti umani, ivi compreso «il diritto fondamentale ad adorare Dio secondo i dettami di una retta coscienza e di professare esternamente questa fede». Anche il National Advisory Council dell'India – l'organismo guidato da Sonia Gandhi, leader del partito del Congresso e della coalizione di sinistra attualmente al governo – ha pubblicato una bozza di progetto di legge che mira a prevenire la violenza settaria e a tutelare i diritti delle numerose minoranze etniche e religiose nel paese, offrendo per esempio più poteri al governo federale, per intervenire quando l'azione dei singoli Stati risulta insufficiente o esistono collusioni con gli estremisti.



p. Giampietro Casiraghi

SAN GIUSEPPE

patrono della Chiesa

Viene solitamente rappresentato vecchio, o comunque attempato, accanto alla giovane Maria Vergine. Ma egli è lo sposo vero e non già fittizio della Madonna: sposo sicuramente giovane, padre giuridico di Gesù (si dice solitamente “putativo”, cioè *reputato* anche padre naturale). Come concreto custode del Redentore nei primi anni di vita, e come suo educatore negli anni in cui il Fanciullo cresceva in età, in esperienza e nella conoscenza delle varie realtà (del lavoro, per esempio), Giuseppe ebbe un ruolo decisivo, ma nascosto, nella storia della salvezza.

Di lui i Vangeli non riportano nemmeno una parola: è stato perciò definito “dottore del silenzio”.

Raccontano, però, molti suoi sentimenti, stati d’animo, soprattutto preoccupazioni e pronte “obbedienze”, che sono assai eloquenti.

Coinvolto da Dio in maniera strettissima nella vicenda dell’Incarnazione, non la subisce, bensì la assimila e asseconda. Per la giustizia – rettitudine – santità che lo connota fin da quando appare sulla scena (“egli è uomo giusto”, afferma doverosamente l’evangelista Matteo), non indulge a sospetti pesanti su Maria e non si appella ai suoi diritti, né alle crudeltà della Legge. Non pensa a consegnare alla promessa sposa il libello di ripudio, ma solo a rimandarla dai suoi senza clamore. L’angelo di Dio gli chiarisce ciò che di straordinario sta avvenendo in Maria e che sta toccando da vicino anche lui.

Giuseppe non china deluso la testa, ma obbedisce prontamente in tutto: accoglie Maria, con lei si porta a Betlemme dove Gesù deve nascere, sottrae poi madre e figlio alle furie di Erode fuggendo in Egitto, rientra nella sua Nazaret alla morte del tiranno, educa Gesù alla usanze dell’ebraismo, portandolo con sé a Gerusalemme. Lo cerca



S. GIUSEPPE E IL BAMBINO GESÙ
Guido Reni c. 1635

ansiosamente allorché il dodicenne «Figlio del falegname», come dice la gente, «si perde» nel Tempio per tre giorni. «Tuo padre ed io», dice Maria, «ti cercavamo preoccupati!». Tuo padre! La Vergine sa tutto, eppure usa quel nome prezioso. Sono invece gli altri a non sapere niente e a ritenere che Gesù sia semplicemente il figlio di un artigiano. Giuseppe tace sempre. E in silenzio scompare dal racconto evangelico in epoca sconosciuta, probabilmente non molto prima che Gesù entri nella vita pubblica, quindi verso gli anni 28-30 d.C.

Giudicando che si sia sposato a circa vent’anni, muore forse sui cinquant’anni. Dalla Chiesa è onorato tra l’altro come patrono degli operai, degli sposi e dei moribondi.

Santa Teresa d’Avila ne rilanciò la devozione, sicura che egli può tutto in cielo presso Gesù che gli obbedì qui in terra.

Si ricorda il 19 marzo.

FESTA DEL PERDONO

Il 28 gennaio i ragazzi di quarta elementare hanno sperimentato l'abbraccio misericordioso del Padre. Si sono preparati con serietà e si sono accostati al Sacramento della Confessione con grande apprensione: la prima volta, la preoccupazione di non essere adeguatamente preparati nonostante l'impegno profuso, il dispiacere di aver offeso Dio con i propri peccati. Don Costantino negli incontri di catechismo è stato molto bravo a rassicurarli, a fugare ogni loro dubbio e a consigliare loro di scrivere un biglietto, frutto del loro esame di coscienza, che già da diversi giorni ciascuno ogni sera faceva. Dopo la confessione i bambini hanno deposto i loro biglietti in un grande paiolo e Don Costantino li ha incendiati con la fiamma del Cero Pasquale.



Gesù aveva perdonato tutti i peccati elencati dai ragazzi, infatti mentre i biglietti bruciavano si diffondeva nella Chiesa un piacevole profumo d'incenso. Dopo una simile grande esperienza è stata festa per tutti a base di bibite, torte, pizzette, patatine e stuzzichini, proprio una festa grande: "LA GRANDE FESTA DEL PERDONO".



A nome dei nostri ragazzi diciamo Grazie Gesù!

E bravo don Costantino!

I catechisti

LE NOSTRE SUORE

di Alfredo Ripamonti

Figlie di Congregazioni meno conosciute

A conclusione di quanto abbiamo trattato, sul Bollettino, per oltre un anno, vogliamo ricordare un'ulteriore decina di nostre concittadine che hanno votato la loro esistenza ad essere Spose di Cristo nella nostra società.

Sia pure in modo differente le ho conosciute tutte.

Di alcune conservo anche la parentela. Di qualche altra l'amicizia. Di talune un ricordo più formale, ma ben focalizzato. Di tutte, come del resto tutta la nostra comunità, conservo e rinnovo grande stima e riconoscenza per il buon esempio che hanno saputo proporre all'intero paese. Specialmente di coloro che sono entrate in congregazione dagli anni quaranta in poi, si ha la convinzione che abbiano maturato la loro vocazione all'insegna dei carismi di vari fondatori. Certamente aderendo a valori di sublime valenza sociale ed umanitaria.

Va quindi sfatato il mito evidenziato nella canzone "Monastero de Santa Chiara" in cui spiccava il detto: - si perdevano 'n ammore, si sposavano a Gesù - Corrispondono senz'altro ad altro gli ideali delle nostre concittadine fattesi suore. Ne fanno fede le testimonianze di tanti nostri concittadini tuttora viventi. Ne documentano inconfutabilmente la coerenza le operosità disinteressate che le nostre suore esercitano nei vari ambiti in cui confluiscono anche ai giorni nostri.

Ricordiamo ora dunque l'ultimo gruppetto della consistente schiera delle "nostre" consorelle.

Ai Tubei sono cresciute due sorelle Maggioni confluite nella congregazione

delle Adoratrici di Rivolta d'Adda. Ricordo di aver incontrato una di loro in una fugace visita che con l'Oratorio feriale del primo dopoguerra si effettuò sotto la guida del nostro don Giuseppe Sironi.

Là, presso l'istituto in cui operava sua zia, si poté incontrare uno dei nostri Gargantini figlio di Francesco e di Lisetta. Fu un momento di gioiosa condivisione.

In "curt de Paulett" vivevano Giuditta, Ernestina ed Albina Casiraghi. Le incontravo inevitabilmente transitando ogni giorno davanti a casa loro sia per recarmi in Chiesa, sia per recarmi a far la spesa dal macellaio o dal panettiere. Giuditta che era la madre di Ernestina e Albina mi intratteneva spesso scherzosamente con qualche battuta spiritosa.

La prima a farsi suora fu Ernestina. Divenne "probanda" tra le figlie di Maria Ausiliatrice. Dopo breve tempo, però, se ne staccò per appartenere alla congregazione denominata: Presentazione di Maria Santissima al Tempio.

Qualche anno dopo entrò nella medesima congregazione la sorella Albina. E, caso inusitato, la seguì a breve la madre Giuditta che, essendo vedova ormai da tanti anni, ottenne di poter divenire consorella delle proprie figlie.

E' ora la volta di Rosella Brivio. Rosella del "Cunsul". A distanza di parecchi anni, entrò nella congregazione delle Sacramentine di Bergamo. Rosella conserva in paese ancora diverse amiche. Con sette di loro si cimentò a lanciare l'"OSNAGHESINA" in un concorso canoro.

Personalmente l'ho incontrata una decina d'anni fa alla stazione di Legnano. Nella breve conversazione abbiamo ricordato qualche lieto avvenimento del nostro paese:

“Come ai bei tempi” si disse.

Rosella era stata preceduta da tempo, nella medesima congregazione, dalla zia suor Alfonsina.

La più recente nostra concittadina a farsi suora è Emanuela Gesti. E’ suora Passionista.

A me quel cuore stampato sull’abito dei passionisti, oltre che venerazione, suscita ricordi sia d’infanzia sia d’adolescenza. Rammento infatti d’essermi mostrato particolarmente attratto da un predicatore che dal nostro pulpito negli anni trenta, si volgeva alla nostra comunità in abito talare su cui spiccava evidentissimo quel cuore trafitto.

Un altro ricordo è legato al tempo in cui, all’inizio degli anni cinquanta, un padre passionista guidava la nostra permanenza presso la colonia Bonomelli a Cesenatico.

Fu un mese di contatti spirituali intensi e proficui. Come dimenticarlo?

Anche Manuela Gesti annovera fra le giovani osnaghese diverse coetanee con le quali conserva sereni contatti di vera amicizia. E nelle sue fugaci apparizioni in paese, esterna con esse le esaltanti esperienze di vita comunitaria.

Non si può certo dimenticare suor Alice Mandelli. E’ sorella di suor Emilia (Evelina) della congregazione delle Figlie della Carità.

Alice, dopo una breve esperienza fra le suore della Consolata, aderì alle suore di Sant’Eusebio a Vercelli. Vi svolge attività di delicato servizio del prossimo ed è sacrestana del Tempio in cui le consorelle svolgono la loro missione.

Restano ora da annoverare nei ricordi due nomi di nostre religiose appartenenti ad un passato piuttosto remoto: suor Domitilla delle Dame Inglesi e suor Clemente Villa appartenente ad una congregazione non compiutamente identificabile.

Tante suore. Tanti ricordi. Tanto bene compiuto nel mondo attraverso di loro. Tante grazie allo Spirito che le ha chiamate alla sua radiosa sequela!

decima e ultima parte

I.C.I. SUI BENI IMMOBILI DELLA PARROCCHIA

Nel corso del 2011 sono stati ultimati, a cura dello Studio Tecnico Penati, gli accatastamenti di tutti gli immobili della parrocchia comprendenti tutte le modifiche interne ed esterne avvenute negli ultimi tempi. Si è così potuto eseguire il calcolo preciso dell’I.C.I. Imposta Comunale sugli Immobili che la Parrocchia versa annualmente e che risulta pari complessivamente a € 4.288,83. Come è noto questa imposta subirà delle modifiche in quanto l’I.C.I. verrà sostituita dall’I.M.U. dopo una revisione delle Rendite Catastali. Non appena saremo in grado, comunicheremo l’importo della nuova Imposta che graverà su ogni cespite immobiliare.

VITA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA...

CARNEVALE



CON I PIRATI!

20-21-22-23 FEBBRAIO

LUNEDI'

**DIVERTENTI GIOCHI SUL
"GALEONE DEI PIRATI"**

MARTEDI'

**TUTTI AL CINEMA NELLA "SALA
CINEMATOGRAFICA" DELLA SCUOLA...**

MERCOLEDI'

**RACCONTIAMO UNA STORIA "IL PIRATA
BARBAGROSSA E IL CALZINO PUZZOLENTE"**



GIOVEDI'

**GRANDE SPETTACOLO DI MAGIA GB Clown in "Magicamente Io"
TUTTI IN MASCHERA CON VESTITI PROCURATI DALLA SCUOLA!!!**

DIVERTIMENTO ASSICURATO!!!

19 MARZO: FESTA DEL PAPA'

19 Marzo: festa del papà, un giorno speciale per tutti i papà. Pare, che l'usanza ci pervenga dagli Stati Uniti e fu celebrata la prima volta intorno ai primi anni del 1900, quando una giovane donna decise di dedicare un giorno speciale a suo padre. Agli inizi la festa del papà ricorreva nel mese di giugno, in corrispondenza del compleanno del Signor Smart al quale fu dedicata, poi solamente quando giunse anche in Italia si decise che sarebbe stato più adatta festeggiarla il giorno della Festa di San Giuseppe.

In Sicilia, il 19 marzo ogni anno, si invitavano i poveri al banchetto di San Giuseppe, un sacerdote benediva la tavola, ed i poveri erano serviti dal padrone di casa. In altre città, poiché la festa di San Giuseppe coincide con la fine dell'inverno, si è sovrapposta ai riti di purificazione agraria, effettuati nel passato pagano, in questa occasione si bruciavano i residui del raccolto sui campi, ed enormi cataste di legna venivano accese ai margini delle piazze. Quando il fuoco stava per spegnersi, alcuni lo scavalcavano con grandi salti, e le vecchiette, mentre filavano, intonavano inni e canti a San Giuseppe.



I genitori della Scuola dell'Infanzia organizzano, in occasione della festa del papà la ormai tradizionale:



PAPÀ SSEGGIAMO

**PIEDI GRANDI e
PIEDI PICCOLI a
SPASSO per OSNAGO**

DOMENICA 18 MARZO

VII EDIZIONE

un pomeriggio di divertimento e di movimento...

Anche quest'anno proponiamo un pomeriggio di festa, condivisione e gioia di stare insieme... con canti, balli e personaggi fantastici... **CI DIVERTIREMO CON LA FIABA**

"I TRE PORCELLINI"

Ritrovo ore 14,00 presso la Scuola dell'Infanzia

- *Partenza ore 14,30*
- *Arrivo al C.P.O. ore 16,00 circa, dove seguirà una gustosa merenda per tutti.*
- *Per ragioni organizzative le iscrizioni verranno raccolte nei giorni: 12-13-14-15 marzo presso la Scuola dell'Infanzia (orari di ingresso e uscita della Scuola).*

**Tutto all'insegna dell'allegria, della gioia
e di fare festa ai "grandi e meravigliosi" papà!!!!**

TUTTI SONO INVITATI!



IL PAPA'

Non c'è libro di lettura dove manchi un capitolo sulla mamma, al più si parla in generale dei genitori «che fanno tanti sacrifici», ma il **babbo** resta sempre un po' nell'ombra. Non possiamo dire che questo è scontato... e che i **bimbi**, naturalmente, sentono di più l'affetto della **mamma** che sta sempre con loro: il **babbo** li vede meno, è al lavoro. Ma appunto per questo, loro pensano molto al **babbo**, lo aspettano con ansia e sono molto felici quando torna a casa e li prende in braccio se son piccoli, li bacia se son più grandicelli, gli passa la mano sui capelli se sono ragazzi. Un bimbo in braccio alla **mamma** non ti fa commozione quanto un bimbo in braccio al **papà**. La **mamma** sa tenerlo sul braccio sinistro con disinvoltura, e intanto può attendere a tante altre faccende.... Invece il **babbo** se lo stringe forte contro il viso con tutte e due le braccia, come se avesse paura che gli caschi. È più goffo, ma è più commovente; il bimbo è tanto felice! E' felice perché si sente protetto e sicuro...



*Come dirti, babbo caro,
quel che sento
nel mio cuore?
Sei un tesoro bello e raro,
tu sei tutto il mio amore!
Dirti so una cosa sola
la più meravigliosa
che ti amo tanto, tanto
e di te pure mi vanto.
Tu sei il mio
buon paparino
ed io sono il tuo bambino
e ti dico con il cuore
"Tanti auguri e
tanto amore!"*

Incontri per neogenitori

Siamo genitori da circa otto mesi, ringraziamo il Signore per questo bellissimo dono e approfittiamo del Bollettino Parrocchiale per inviare un sentito GRAZIE al Parroco e al Gruppo Famiglia per le iniziative organizzate in occasione del S. Battesimo.

Tutto è iniziato con la visita a casa nostra di una delle coppie adulte per una chiacchierata amichevole in preparazione al Sacramento; è stato molto utile per discutere insieme i piccoli problemi quotidiani della nuova "vita a tre" e capire che possiamo trovare aiuto e conforto anche all'interno della nostra comunità parrocchiale.



In seguito sono stati organizzati tre incontri al C.P.O., due con il pediatra Dr. Virgilio Meschi e uno con la psicoterapeuta Dr.ssa Laura Campanello. Oltre che molto interessanti da un punto di vista medico, sono stati l'occasione per conoscere altri neogenitori e creare nuove amicizie. Data la validità della proposta, speriamo che in futuro vengano organizzati altri incontri, e ci auguriamo una partecipazione ancora più numerosa da parte di genitori interessati.

Una coppia di neogenitori

SOLENNITÀ DI S. STEFANO 2011



Consegna della Croce domenica 8 gennaio 2012



Consegna del Catechismo dei bambini



Bambini battezzati nel 2011 - domenica 8 gennaio 2012

Consegna della luce



domenica 15 gennaio 2012





sessantesimo di matrimonio



cinquantesimo di matrimonio



venticinquesimo di matrimonio

Domenica
22 gennaio 2012

CELEBRAZIONE degli anniversari di matrimonio



quinto di matrimonio

Calendario di Febbraio

- 26 Domenica PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA**
 ore 9,30 Ritiro del gruppo "Sarete miei testimoni" I anno (5^a element.) al C.P.O.
 ore 15,00 Incontro per genitori dei gruppi "Venite con me" I e II (3^a e 4^a element.) e "Sarete miei testimoni" I e II (5^a element. e 1^a media) al C.P.O.
 ore 16,30 Vespri e Catechesi per gli adulti
 ore 20,30 Rito dell'imposizione delle Ceneri, in Chiesa.
- 27 Lunedì**
 ore 21,00 Quinto Incontro per i fidanzati - C.P.O.
- 28 Martedì**
 ore 21,00 Via Crucis dell'Arcivescovo in Duomo - *"La Condanna"*
trasmessa in diretta da Telenova (canale 14), da Radio Maria, da Radio Reporter, a partire dalle 21,00)
in differita: un'ora dopo su Telenova+1 canale665 e il venerdì ore 21,00 su Telenova News canale 664
- 29 Mercoledì**
 ore 14,30 Rito dell'imposizione delle Ceneri per ragazzi di 3^a - 4^a - 5^a elem. in Chiesa parr.

Calendario di Marzo

- 1 Giovedì**
 ore 16,15 Rito dell'imposizione delle ceneri per i ragazzi di I -II -III media in Chiesa parr.
 ore 20,45 **"Accogliere le famiglie nel bisogno"** - Incontro con don Virginio Colmegna, presidente della Fondazione Casa della Carità - Sala Cine Teatro don Sironi
- 2 Venerdì**
 ore 7,45 **Giornata di magro e digiuno**
 ore 9,30 Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)
 ore 16,30 Via Crucis
 ore 18,00 Via Crucis per i ragazzi
 ore 20,30 Rito dell'imposizione delle ceneri per gli adolescenti e 18/19enni in Chiesa
 Celebrazione dei Vespri
- 4 Domenica**
SECONDA DOMENICA DI QUARESIMA
 ore 9,30 Ritiro del gruppo "Sarete miei testimoni" II anno (1^a media) C.P.O.
 ore 11,00 S. Messa - Consegna del Padre nostro al Gruppo "Io sono con voi" I anno (1^a elem.)
 ore 15,00 Incontro per genitori e fanciulli del Gruppo "Io sono con voi" I anno (1^a elem.) C.P.O.
 ore 16,30 Vespri e catechesi per gli adulti, in Chiesa
- 5 Lunedì**
 ore 21,00 Sesto incontro per i fidanzati - C.P.O.
- 6 Martedì**
 ore 21,00 Via Crucis dell'Arcivescovo in Duomo - *"Sulla via della Croce"*
 ore 20,45 *"Racconti di Famiglia: la voce di chi arriva"* - Testimonianze di migranti di oggi e di ieri, sospesi tra nostalgia delle proprie radici e desiderio di interpretazione nella nuova realtà - Sala Cine Teatro don Sironi

- 9 Venerdì**
 ore 7,45 Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)
 ore 9,30 Via Crucis
 ore 16,30 Via Crucis per i ragazzi
 ore 18,00 Preghiera per gli adolescenti e 18/19enni in Chiesa
 ore 20,30 Via Crucis
- 10 Sabato**
 nel pomeriggio Genitori e i ragazzi della S. Messa di Prima Comunione: visita alla Chiesa di Galliano/Cantù e Rinnovo delle Promesse Battesimali
- 11 Domenica**
TERZA DOMENICA DI QUARESIMA
 ore 9,30 Ritiro del gruppo "Venite con me" II anno (4ª elem.) al C.P.O.
 ore 11,00 S. Messa - Consegna del Credo al Gruppo "Io sono con voi" II anno (2ª elem.)
 ore 15,00 Incontro per genitori e fanciulli del gruppo "Io sono con voi" II anno (2ª elem.) al C.P.O.
 ore 16,30 Vespri e Catechesi per gli adulti in Chiesa
- 12 Lunedì**
 ore 21,00 Settimo incontro per i fidanzati - C.P.O.
- 13 Martedì**
 ore 21,00 Via Crucis dell'Arcivescovo in Duomo - *"L'umiliazione dell'amore"*
- 14 Mercoledì**
 ore 18,00 S. Messa in Chiesa (è sospesa la S. Messa delle 20,30 al C.P.O.)
 ore 21,00 Film family **"La prima stella"** di Lucien Jean Baptiste - Sala Cine Teatro don Sironi
- 16 Venerdì**
Giorno di magro
 ore 7,45 Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)
 ore 9,30 Via Crucis
 ore 16,30 Via Crucis per i ragazzi
 ore 18,00 Preghiera per gli adolescenti e 18/19enni in Chiesa
 ore 20,30 Celebrazione dei Vespri
- 17 Sabato**
 ore 14,00 Genitori e i ragazzi della Cresima, visita al Duomo di Milano e Rinnovo della Promesse Battesimali
- 18 Domenica**
QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA
 ore 9,30 Ritiro del gruppo **"Venite con me" I anno** (3ª elem.) al C.P.O.
 ore 16,30 Vespri e Catechesi per gli adulti in Chiesa
- 19 Lunedì**
S. Giuseppe
 ore 21,00 Ottavo incontro per i fidanzati - C.P.O.
- 20 Martedì**
 ore 21,00 Via Crucis dell'Arcivescovo in Duomo - *"Fine o inizio"*
- 21 Mercoledì**
 ore 18,00 S. Messa in Chiesa (è sospesa la S. Messa delle 20,30 al C.P.O.)
 ore 21,00 Film family **"Il ragazzo con la bicicletta"** di Jean Pierre e Luc Dardenne - Sala Cine Teatro don Sironi

- 22 Giovedì**
ore 20,45 Consiglio pastorale parrocchiale
- 23 Venerdì**
ore 7,45 **Giorno di magro**
ore 9,30 Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)
ore 16,30 Via Crucis
ore 18,00 Via Crucis per i ragazzi
ore 20,30 Preghiera per gli adolescenti e 18/19enni in Chiesa
Via Crucis
- 24 Sabato**
ore 16,00 Incontro conclusivo con i fidanzati al C.P.O.
ore 18,00 S. Messa con i fidanzati
- 25 Domenica**
ore 9,30 **QUINTA DOMENICA DI QUARESIMA**
ore 15,00 Ritiro II e III media - al C.P.O.
Incontro per genitori dei gruppi **"Venite con me" I e II anno** (3^a e 4^a elem.)
"Sarete miei testimoni" I e II anno (5^a elem. e 1^a media) al C.P.O.
ore 16,30 Vespri e Catechesi per gli adulti in Chiesa
- 26 Lunedì**
ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE
- 28 Mercoledì**
ore 18,00 S. Messa in Chiesa (è sospesa la S. Messa delle 20,30 al C.P.O.)
ore 21,00 Film family **"La custode di mia sorella"** di John Cassavetes -
Sala Cine Teatro don Sironi
- 29 Giovedì**
ore 15,00/18,00 **Confessioni a Osnago**
ore 15,00 Confessioni per i ragazzi di I media
ore 15,30 Confessioni per i ragazzi di II e III media
ore 20,30 Celebrazione comunitaria del Sacramento della penitenza
- 30 Venerdì**
ore 7,45 **Giorno di magro**
ore 9,30 Preghiera per i ragazzi delle elem. in Chiesa (verranno poi accompagnati a scuola)
ore 16,30 Via Crucis
ore 18,00 Via Crucis per i ragazzi
ore 20,30 Preghiera per gli adolescenti e 18/19enni in Chiesa
Celebrazione dei Vespri
- 31 Sabato**
ore 16,00 **"Sabato in Traditione Simboli"**
ore 18,00 Inaugurazione della "Locanda del Samaritano"
S. Messa, presieduta dal Card. Dionigi Tettamanzi.

Anticipazioni del mese di Aprile

- 1 Domenica**
ore 10,30 **DOMENICA DELLE PALME**
ore 11,00 Ritiro al C.P.O., Benedizione degli Ulivi e Processione alla Chiesa
nel pomeriggio S. Messa
ore 15,00 I ragazzi e le ragazze visiteranno gli anziani e gli ammalati per gli auguri di Pasqua
Ritiro per gli adulti in preparazione alla Pasqua in Chiesa

- | | | |
|---|--|---|
| <p>2 Lunedì
 ore 7,00
 ore 7,30
 ore 15,00/19,00
 ore 20,30</p> | <p>LUNEDI' SANTO
 Ufficio delle letture - Lodi
 S. Messa
 Confessioni a Pagnano
 Catechesi per gli adolescenti al C.P.O.</p> | <p>S. Confessioni da Lunedì a Sabato:
 - dalle 8,30 alle 11,30
 - dalle 15,00 alle 18,30</p> |
| <p>3 Martedì
 ore 7,00
 ore 7,45
 ore 15,00/18,00
 ore 18,00
 ore 20,30
 ore 20,45</p> | <p>MARTEDI' SANTO
 Ufficio delle letture - Lodi
 Adorazione con i ragazzi che si preparano a celebrare la S. Messa di prima Comunione
 Confessioni a Cernusco L.
 S. Messa con i Vespri
 Confessioni a Cernusco L.
 Catechesi per i 18/19enni al C.P.O.</p> | |
| <p>4 Mercoledì
 ore 7,00
 ore 7,45
 ore 14,30
 ore 15,30/18,00
 ore 18,00
 ore 20,30</p> | <p>MERCOLEDI' SANTO
 Ufficio delle letture - Lodi
 Adorazione con i ragazzi che si preparano a celebrare la S. Messa di prima Comunione
 Confessione per i ragazzi di 5^a elem. in Chiesa
 Confessioni a Montevicchia
 S. Messa con i Vespri (è sospesa la Messa delle 20,30 al C.P.O.)
 Confessioni a Montevicchia</p> | |
| <p>5 Giovedì
 ore 7,00
 ore 7,30
 ore 16,30
 ore 21,00</p> | <p>GIOVEDI' SANTO
 Ufficio delle letture
 Celebrazione delle Lodi - Liturgia della Parola
 Accoglienza del S. Crisma e Rito della Lavanda dei piedi
 S. Messa <i>"IN CCENA DOMINI"</i>
 (la Chiesa rimarrà aperta per la preghiera personale fino alle ore 23,00)</p> | |
| <p>6 Venerdì
 ore 7,00
 ore 7,30
 ore 9,30
 ore 15,00
 ore 20,30</p> | <p>VENERDI' SANTO <i>Giorno di magro e digiuno</i>
 Ufficio delle letture
 Celebrazione delle Lodi
 Liturgia della Parola con i ragazzi
 LITURGIA della MORTE DEL SIGNORE / ADORAZIONE della CROCE
 VIA CRUCIS per le vie del paese
 <i>Percorso:</i> Va Grigna - Via Resegone, P.za della Pace, Via Mazzini, Via Roma, Chiesa.</p> | |
| <p>7 Sabato
 ore 7,00
 ore 7,30
 ore 9,30
 ore 14,00
 ore 21,00</p> | <p>SABATO SANTO
 Ufficio delle letture
 Celebrazione delle Lodi
 Celebrazione con i ragazzi
 Prove dell'Osnaghino d'Oro per il coretto al C.P.O.
 <i>non c'è la S. Messa delle ore 18,00</i>
 VEGLIA PASQUALE DI RISURREZIONE DEL SIGNORE</p> | |
| <p>8 Domenica
 nel pomeriggio
 ore 16,30
 ore 17,30</p> | <p>DOMENICA DI PASQUA
 Giochi per ragazzi e ragazze al C.P.O.
 S. Battesimi
 Celebrazione dei Vespri</p> | |
| <p>9 Lunedì
 ore 10,30</p> | <p>LUNEDI' DI PASQUA
 S. Messa - S. Battesimi</p> | |



PARROCCHIA S. STEFANO
OSNAGO



FILMFAMILY

TRE FILM PER RIFLETTERE SULLA FAMIGLIA

con il commento tematico del prof. **Claudio Villa**

MER 14 MARZO LA PRIMA STELLA
DI LUCIEN JEAN BAPTISTE

*E' PIÙ FACILE IMPARARE A SCIARE O ESSERE UN PADRE RESPONSABILE?
DURANTE UNA VACANZA BELLISSIMA, JEAN GABRIEL, SPOSATO CON TRE
BAMBINI, ACCETTA ENTRAMBE LE SFIDE.*

MER 21 MARZO IL RAGAZZO CON LA BICICLETTA
DI JEAN-PIERRE E LUC DARDENNE

*UN DODICENNE IN CERCA DI AFFETTO, IN SELLA ALLA SUA BICICLETTA.
ABBANDONATO DAL PADRE, INCONTRA PER CASO UNA DONNA CHE SI PRENDE
CURA DI LUI E GLI DA' UN FUTURO.*

MER 28 MARZO LA CUSTODE DI MIA SORELLA
DI JOHN CASSAVETES

*UNA BIMBA DI TRE ANNI HA UNA RARA FORMA DI LEUCEMIA.
I GENITORI DECIDONO DI PROCREARE IN VITRO UN'ALTRA FIGLIA
GENETICAMENTE COMPATIBILE PER DONARLE SANGUE E MIDOLLO SPINALE.*

Proiezioni: ore 21 - Ingresso: □3,50 per tutti



Sala Cine-Teatro
don G. Sironi
Osnago

Via Gorizia, 6 - OSNAGO (LC)
Tel. 349.6628908
www.cpoosnago.it
salasironi@cpoosnago.it